

Dal 20 gennaio il via alle domande di incentivo per lo sviluppo delle imprese innovative

# Smart & Start con il restyling

## Criteria di valutazione semplificati. Finanziamento elevato

**Previsto un punteggio aggiuntivo per le iniziative che operano al Centro-Nord e realizzano piani di impresa al Sud**

Pagina a cura  
DI CINZIA DE STEFANIS

**S**ulla rampa di lancio il nuovo incentivo «Smart & Start», che finanzia le start-up innovative costituite da non più di 60 mesi e iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese. Dote a disposizione 90 milioni di euro. A partire dal 20 gennaio 2020 possono richiedere il finanziamento le start-up innovative di piccola dimensione; un team di persone fisiche che vogliono costituire una start-up innovativa in Italia, anche se residenti all'estero, o cittadini stranieri in possesso dello «start-up Visa» e le imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede sul territorio italiano. Molte le novità contenute nel nuovo incentivo 2020 per lo sviluppo delle imprese innovative: la semplificazione dei criteri di valutazione e di rendicontazione; l'introduzione di nuove premialità, dall'incremento del finanziamento agevolato fino al 90% (per donne e giovani fino a 36 anni di età); il riconoscimento del fondo perduto fino al 30% per le imprese del Sud e un periodo di ammortamento più lungo. È con la circolare del 16 dicembre 2019 n. 439196 della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del ministero dello sviluppo economico che sono stati definiti i nuovi criteri e le modalità di presentazione delle domande per richiedere l'agevolazione prevista dalla misura Smart & Start Italia.

**Come presentare le domande.** Le domande possono essere inviate esclusivamente online attraverso la piattaforma web di Invitalia ([www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)). Per richiedere le agevolazioni è necessario:

- registrarsi ai servizi online di Invitalia indicando un

indirizzo di posta elettronica ordinario;

- una volta registrati, bisogna accedere all'area riservata per compilare direttamente online la domanda, caricare il business plan e gli allegati.

Per concludere la procedura di presentazione della domanda è necessario disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

Per le società già costituite: la domanda deve essere presentata e firmata digitalmente dal rappresentante legale della società. Per le società non costituite la domanda deve essere presentata e firmata digitalmente dalla persona fisica referente del progetto. Il referente del progetto deve essere uno dei futuri soci della società.

Al termine della compilazione del piano di impresa e dell'invio telematico della domanda e dei relativi allegati, verrà assegnato un protocollo elettronico.

Non ci sono scadenze né graduatorie. Invitalia valuta le domande in base all'ordine di arrivo, fino a esaurimento dei fondi. La valutazione prevede una verifica formale e una valutazione di merito, compreso il colloquio con gli esperti di Invitalia, e si conclude in 60 giorni, salvo eventuali richieste di integrazione dei documenti. Le domande già

presentate prima della pubblicazione della nuova circolare e cioè del 16 dicembre 2019, per le quali non vi siano provvedimenti già adottati, potranno essere riformulate entro 60 giorni dalla data del 20 gennaio 2020. Sarà mantenuta inalterata la data di presentazione ai fini dell'ammissibilità delle spese e dell'accertamento

dei requisiti. Sarà comunque possibile presentare una nuova domanda anche oltre questo termine.

**Percentuale di finanziamento.** Smart & Start Italia offre un finanziamento a tasso zero, senza alcuna garanzia, a copertura dell'80% delle spese ammissibili. Questa percentuale può salire al 90% se la start-up è costituita interamente da donne e/o da giovani sotto i 36 anni, oppure se tra i soci è presente un esperto col titolo di dottore di ricerca italiano (o equivalente) che lavora all'estero e vuole rientrare in Italia.

Le start-up con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia possono godere di un contributo a fondo perduto pari al 30% del mutuo e restituire così solo il 70% del finanziamento ricevuto.

Il finanziamento va restituito in 10 anni a partire dal 12° mese successivo all'ultima quota di finanziamento ricevuto.

— © Riproduzione riservata — ■



## *Non si arresta la crescita di occupati*

Il mondo delle start-up innovative continua a crescere in Italia secondo il ministero dello sviluppo economico: sono oltre 10 mila (10.610 per la precisione) quelle iscritte al registro delle imprese, il 2,9% di tutte le società di capitali di recente costituzione. In aumento dell'1,8% rispetto al dato di giugno 2019.

E il valore della produzione ha sfiorato 1,2 miliardi di euro. Elevata la rappresentazione di imprese fondate da under-35 (quasi il 20% del totale), mentre risultano sottorappresentate le imprese femminili: 13,5%, contro un 21,9% registrato nel complesso delle società di capitali. Questo è quanto emerge dall'ultimo report di monitoraggio trimestrale dedicato ai trend demografici e alle performance economiche delle start-up innovative. Il rapporto è frutto della collaborazione tra ministero dello sviluppo economico (Direzione generale per la politica industriale) e [InfoCamere](#), con il supporto del sistema delle Camere di commercio (Unioncamere). Inoltre dai dati forniti dall'Invitalia e aggiornati al 1° dicembre 2019 sono state finanziate con la prima e la seconda misura Smart & Start 1.007 start up, gli investimenti attivati sono pari a 356 milioni di euro e il numero degli occupati ammonta a 5.504 unità.

La Lombardia ospita poco più di un quarto di tutte le start-up italiane (26%). La sola provincia di Milano, con 1.955, rappresenta il 18,4% della popolazione, più di qualsiasi altra regione: solo il Lazio supera quota mille, in gran parte localizzate a Roma (1.155, 10,9% nazionale). Tuttavia, la regione con la maggiore densità di imprese innovative è il Trentino-Alto Adige, dove il 4,9% di tutte le società costituite negli ultimi 5 anni è una start-up.

Dal documento di [Infocamere](#) emerge che le start-up impiegano complessivamente più di 60 mila persone, almeno 48 mila delle quali sono soci di capitale dell'azienda.

Le start-up innovative sono soprattutto micro-imprese, vantando un valore della produzione medio di poco inferiore ai 190 mila euro. Ciò è anche dovuto al ricambio costante cui è soggetta questa popolazione: per definizione, le imprese «best-performer», più consolidate per età e fatturato, tendono progressivamente a perdere lo status di start-up innovativa.

© Riproduzione riservata